



**RASSEGNA
STAMPA**

**Feneal Uil Roma
sulla paralisi del travertino**

14 aprile 2011

Il travertino romano pietrificato dalla burocrazia

■ **TIVOLI** Torna ad espandersi l'attività estrattiva del travertino romano. Ma, per una nuova cava autorizzata ieri nel Comune di Guidonia, un'altra cinquantina di aziende del distretto tiburtino attende dalla Pisana l'agognata proroga delle concessioni. E il settore estrattivo langue.

→ **Sbraga** a pagina **28**

Due terzi delle cave laziali alle prese con le scadenze delle licenze:
50 aziende ferme in attesa dell'ok della Regione

La paralisi del travertino romano

Nuovo sito Autorizzati solamente gli scavi nel Comune di Guidonia

Antonio Sbraga

■ Torna ad espandersi l'attività estrattiva del travertino romano. Ma, per una nuova cava autorizzata ieri dalla Commissione Ambiente del Consiglio regionale nel Comune di Guidonia, in località Le Fosse, un'altra cinquantina di aziende del distretto tiburtino attende dalla Pisana l'agognata proroga delle concessioni. Più dei due terzi delle cave laziali sono infatti alle prese con le scadenze delle licenze ventennali, nel 2006 già prorogate nel limite massimo finora consentito dalla legge di un quin-

quennio. Per poter allungare ulteriormente la vita delle aziende cavatrici e salvarle dalla chiusura, la giunta regionale nel febbraio scorso ha approvato un progetto di legge che, una volta varato definitivamente dalla Pisana, prorogherebbe le concessioni per altri 2 anni.

Un termine che però non sembra bastare ad imprese e sindacati: «Sarebbe opportuno modificare la proposta e tornare a quel massimo di 5 anni come ipotizzato in un precedente accordo del dicembre scorso», dice Fabrizio Franceschilli, segretario della Feneal-Uil.

Per questo i sindacati hanno chiesto un incontro in Regione per riaprire il confronto sui limiti attualmente imposti all'attività estrattiva e le ripercussioni sul versante occupazionale. «Anche perché la cassa integrazione in deroga per alcuni è già scaduta - conclude Franceschilli -, ora abbiamo chiesto di prorogarla fino a settembre. Però, se non si interviene sui limiti previsti dalla zona igienico-sanitaria, che lascerebbero a casa intorno alle 300 per-

sone, e su quelli temporali delle concessioni, che mettono a rischio un altro centinaio di posti di lavoro, il problema

diventa drammatico per l'area tiburtina, che invece deve rilanciare la filiera dell'escavazione». Un settore che l'anno scorso ha «già perso il 30 per cento del fatturato e dell'occupazione, passando da 1500 ad un migliaio di lavoratori diretti», quantificano dal Centro per la valorizzazione del travertino romano, che rappresenta oltre 40 aziende fra Tivoli e Guidonia.

Proprio nella città dell'aria è arrivato il via libera dalla Pisana per la società «Travertino Morelli», che potrà aprire una seconda cava in località Le Fosse.

I sindacati

**«Così molti lavoratori
in cassa integrazione
resteranno al verde»**